



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Segreterie Nazionali

Roma, 21 aprile 2016

Via Email: presidenza@enpam.it
direzione@enpam.it

Spett.le
Assemblea nazionale della Fondazione
ENPAM
Suoi membri
Piazza Vittorio Emanuele II, 78
00185 Roma

Spett.le
Consiglio di Amministrazione della Fondazione
ENPAM
Suoi membri
Piazza Vittorio Emanuele II, 78
00185 Roma

Spett.le
Fondazione ENPAM
c.a. del Presidente Dr. Alberto Oliveti

p.c. Direttore Fondazione ENPAM
Dr. Domenico Pimpinella

Lettera aperta agli organi sociali di ENPAM

Egredi membri dell'assemblea e del Consiglio di Amministrazione di Enpam, Egregio Presidente,

vi scriviamo perché molto preoccupati del destino di alcune centinaia di lavoratori occupati negli alberghi Ex Atahotels attualmente coinvolti in procedure di licenziamento collettivo a seguito della chiusura o passaggio di gestione delle attività turistiche degli alberghi Ripamonti, Tanka Village, Planibel, Quark, Executive, Class, De Angeli e Villa Pamphili.

Nomi a Voi sicuramente noti perché facenti parti del patrimonio immobiliare della Fondazione di cui siete amministratori e gestiti, fino alla fine del 2015 in rapporto con ATA Hotels, società del gruppo Unipol.

Ricorderete di queste strutture anche perché, nel dicembre del 2015, sono state conferite al fondo Antirion Core, detenuto in forma totalitaria dalla Fondazione ENPAM¹. L'operazione, che ha comportato una variazione della composizione del portfolio immobiliare, è stata rappresentata nei suoi effetti in sede di approvazione del bilancio preventivo 2016 (generando 245,8 milioni di euro di nuove quote di fondi immobiliari¹).

Quello che invece non era nelle previsioni del Vostro bilancio è il costo sociale conseguente alle azioni successive, che sta lasciando a casa 135 dipendenti diretti, altri 300 e oltre indiretti e decine di stagionali.

Il Fondo Antirion ha infatti deciso di rompere i rapporti commerciali con ATA Hotels, dopo una trattativa tra le parti per il rinnovo degli affitti nella quale non entriamo nel merito.

La rottura della trattativa ha portato alla chiusura di 7 delle 8 strutture, a partire dalla metà di febbraio, con eccezione del Residence Ripamonti nel quale sono ospitate forze di Polizia e che pertanto non poteva interrompere l'attività.

Ad oggi le strutture rimangono chiuse, e risultano tutte nella disponibilità del Fondo Antirion e quindi della Fondazione, tranne una sulla quale non è ancora stato individuato l'accordo per la riconsegna.

Nell'incontro dell'8 febbraio con Antirion Core nei due incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 e 24 marzo 2016, i rappresentanti della SGR che gestisce i Vostri immobili hanno dichiarato che sono ancora in corso verifiche sulle strutture, e che quindi non è facile prevederne la riapertura, e che la ricerca di nuovi affittuari/gestori avverrà al termine delle due diligence avviate dopo la riconsegna degli immobili da parte di ATA Hotels.

A voi lasciamo tutte le considerazioni e le valutazioni sulla bontà di quest'operazione dal punto di vista economico finanziario, che non ci competono.

Il nostro obiettivo è quello di veder riprendere il proprio lavoro ai centinaia di lavoratori che operavano nelle strutture, compresi quelli del Residence Ripamonti, che sono stati sostituiti con un'operazione di cui stiamo verificando la legittimità.

Chiediamo una cosa molto semplice: che nelle trattative per l'affidamento delle strutture alberghiere la proprietà ponga come elemento dirimente la presa in carico del problema occupazionale generato dalle chiusure, consentendo quindi la continuità occupazionale.

Vi chiediamo pertanto, nell'esercizio delle vostre funzioni, di intervenire sulla delicata fase di affidamento delle strutture affinché gli interlocutori che interverranno nell'affitto e nella gestione prendano impegni sulla ricollocazione del personale interessato.

Siamo convinti che siano ancora possibili soluzioni che contemperino gli interessi di tutte le parti: dei lavoratori, della Fondazione, del sistema turistico del Paese che necessita di investimenti e gestioni credibili per il suo rilancio.

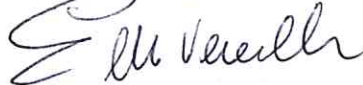
Rinnoviamo infine con questa lettera l'invito a incontrare i rappresentanti della Fondazione, come più volte richiesto in questi mesi difficili.

Certi di un Vostro riscontro, vi inviamo i migliori auguri di buon lavoro.

FILCAMS CGIL
L. De Zolt



FISASCAT CISL
E. M. Yanelli



UILTUCS
G. Fiorino

